

Domenica 17 ottobre (3) VERDE (I)	08,00 - Popolo
DOMENICA 29 ^A DEL TEMPO ORDINARIO	09,30 - Giordano, Giovanni e Benigno
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	11,15 - Angela
Lez. Fest.: Is. 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45	
DONACI, SIGNORE, IL TUO AMORE: IN TE SPERIAMO.	
Lunedì 18 ottobre (3) ROSSO (P)	08,40 - Lodi
S. LUCA, evangelista, <i>fešta</i>	18,30 - Rosario
Messa propria, Gloria, prefazio II degli apostoli	19,00 - Concelebrazione
Lez. Santi: 2 Tm 4,10-17b; Sal 144; Lc 10,1-9	Nicolina, Leonardo, Giuseppa Francesco - Vespri
I TUOI SANTI, SIGNORE, DICANO LA GLORIA DEL TUO REGNO.	Satta Massimiliano (30°)
Martedì 19 ottobre (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA 29 ^A SETTIMANA ORDINARIA	18,30 - Rosario
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Concelebrazione
Lez. Fer.: Rm 5,12.15b.17-19.20-21; Sal 39; Lc 12,35-38	Lasio Luciano (1° ann.) - Vespri
ECCO, SIGNORE, IO VENGO PER FARE LA TUA VOLONTÀ.	Piras Oreste
Mercoledì 20 ottobre (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA 29 ^A SETTIMANA ORDINARIA	18,30 - Rosario
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Pinna Lidia (a cura del Gruppo S. Marta) - Vespri
Lez. Fer.: Rm 6,12-18; Sal 123; Lc 12,39-48	19,45 - INCONTRO DI PREGHIERA PER I CATECHISTI
IL NOSTRO AIUTO È NEL NOME DEL SIGNORE.	
Giovedì 21 ottobre (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA 29 ^A SETTIMANA ORDINARIA	18,30 - Rosario
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Zucca Salvatore - Vespri
Lez. Fer.: Rm 6,19-23; Sal 1; Lc 12,49-53	
BEATO L'UOMO CHE CONFIDA NEL SIGNORE.	
Venerdì 22 ottobre (7) VERDE (I)	07,00 - Pulizia della Chiesa (a cura del Gruppo "S. Marta)
FERIA DELLA 29 ^A SETTIMANA ORDINARIA	18,30 - Rosario
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Collu Ignazio Marco (1° ann.) - Vespri
Lez. Fer.: Rm 7,18-25a; Sal 118; Lc 12,54-59	
INSEGNAMI, SIGNORE, I TUOI DECRETI.	
Sabato 23 ottobre (7) VERDE (I)	08,40 - Lodi
FERIA DELLA 29 ^A SETTIMANA ORDINARIA	18,30 - Rosario
Messa a scelta, prefazio comune	19,00 - Concelebrazione
Lez. Fer.: Rm 8,1-11; Sal 23; Lc 13,1-9	Piras Luciano (1° anniv.)
NOI CERCHIAMO IL TUO VOLTO, SIGNORE.	Murgia Luigi, Arisci Angela
Domenica 24 ottobre (3) VERDE (II)	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
DOMENICA 30 ^A DEL TEMPO ORDINARIO	08,00 - Roberta, Mauro, Luigi
Messa propria, Gloria, Credo, prefazio delle domeniche	09,30 - Popolo
Lez. Fest.: Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52	11,15 - Mario e Franco
GRANDI COSE HA FATTO IL SIGNORE PER NOI.	

Effemeridi

SERVIRE I FRATELLI

Se offri la tua mano per sostenere chi non ce la fa più, se rialzi da terra chi è abbattuto dalla tristezza, se tendi la tua mano per accogliere chi è prigioniero della solitudine, allora tu sai veramente servire i tuoi fratelli!

Se apri la porta a chi bussava, se regali un po' del tuo tempo a chi implora la tua attenzione, se doni il tuo aiuto a chi sembra smarrito, allora tu sai veramente servire i tuoi fratelli!

Se ti liberi dell'orgoglio e di ogni rancore, se guardi senza giudicare solo con gli occhi del cuore, se sei attento ai bisogni degli altri, allora tu sai veramente servire i tuoi fratelli!

AVVISI * ORGANIZZAZIONE DEL NUOVO ANNO CATECHISTICO

Alcuni dei "vecchi" Catechisti, per svariate e motivate ragioni, il prossimo anno non potranno svolgere questo importantissimo "servizio". Questo ha comportato il crearsi di vuoti che, sino ad oggi, non si è riusciti a colmare. Rimangono "scoperte", del tutto o in parte, 2 classi delle elementari. Per questo si rivol-

ge un accorato appello a tutta la comunità parrocchiale, e in particolare ai genitori dei bambini delle classi interessate, a rendersi disponibili per colmare questi vuoti, in modo che si possa iniziare l'anno catechistico con l'organico al completo.

* **IL SINODO** È stato indetto da Papa Francesco PER UNA CHIESA CHE VIVA NON CON IL TANTO DI POCHI, MA CON IL POCO DI TANTI.

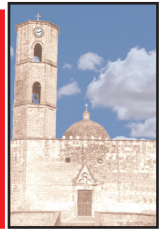


PRENDERE POSTO ACCANTO A GESÙ SIGNIFICA METTERSI IN GINOCCHIO PER SERVIRE COME LUI.



NON PARLARE DELLA FEDE COME IN PASSATO, I GIOVANI NON CAPIREBBERO L'INCULTURAZIONE DEL VANGELO RISPETTA I POPOLI, NON SI IMPONE.

"Se dovessimo pretendere di parlare della fede come si faceva nei secoli passati rischieremo di non essere più compresi dalle nuove generazioni. La libertà della fede cristiana non indica una visione statica della vita e della cultura, ma dinamica" (Papa Francesco).



Così si è espresso papa Francesco in uno dei passaggi centrali della catechesi di mercoledì 13 ottobre.

"Non pretendiamo, pertanto, di avere il possesso della libertà. Abbiamo ricevuto un dono da custodire".

"Ed è piuttosto la libertà che chiede a ciascuno di essere in un costante cammino, orientati verso la sua pienezza.

È la condizione di pellegrini; è lo stato di viandanti, in un continuo esodo: liberati dalla schiavitù per camminare verso la pienezza della libertà", ha aggiunto il Pontefice.

"Nella chiamata alla libertà scopriamo il vero senso dell'inculturazione del Vangelo: essere capaci di annunciare la Buona Notizia di Cristo Salvatore rispettando ciò che di buono e di vero esiste nelle culture", ha spiegato ancora il Papa, nella catechesi pronunciata in Aula Paolo VI, e dedicata ancora una volta al tema della libertà cristiana.

"Non è una cosa facile!", ha ammesso Francesco: *"Sono tante le tentazioni di voler imporre il proprio modello di vita come se fosse il più e-*

voluto e il più appetibile".

"Quanti errori sono stati compiuti nella storia dell'evangelizzazione volendo imporre un solo modello culturale!", ha esclamato il Papa, che poi ha aggiunto a braccio: *"L'uniformità come regola di vita non è cristiana: l'unità sì, l'uniformità no".*

"A volte, non si è rinunciato neppure alla violenza pur di far prevalere il proprio punto di vista: pensiamo alle guerre", la denuncia di Francesco: *"In questo modo, si è privata la Chiesa della ricchezza di tante espressioni locali che portano con sé la tradizione culturale di intere popolazioni".*

"Ma questo è l'esatto contrario della libertà cristiana!", il monito di Francesco, che come esempio positivo ha citato l'apostolato di padre Matteo Ricci in Cina.

"La visione della libertà propria di Paolo è tutta illuminata e fecondata dal mistero di Cristo, che nella sua incarnazione - ricorda il Concilio Vaticano II - si è unito in certo modo ad ogni uomo", ha proseguito il Papa: *"questo vuol dire che non è uniforme, c'è la varietà, ma la va-*

rietà unita", il commento a braccio.

"Da qui deriva il dovere di rispettare la provenienza culturale di ogni persona, inserendola in uno spazio di libertà che non sia ristretto da alcuna imposizione dettata da una sola cultura predominante", l'indicazione di rotta.

"Parlare di Chiesa cattolica non è una denominazione sociologica per distinguerci da altri cristiani; cattolico è un aggettivo che significa universale: la cattolicità, l'universalità".

Lo ha ricordato ancora il Papa *"Chiesa universale, cioè cattolica, vuol dire che la Chiesa ha in sé, nella sua stessa natura, l'apertura a tutti i popoli e le culture di ogni tempo, perché Cristo è nato, morto e risorto per tutti",* ha precisato Francesco.

"La cultura, d'altronde, è per sua stessa natura in continua trasformazione", l'analisi del Papa: *"Si pensi a come siamo chiamati ad annunciare il Vangelo in questo momento storico di grande cambiamento culturale, dove una tecnologia sempre più avanzata sembra avere il predominio.*

Se dovessimo preten-

dere di parlare della fede come si faceva nei secoli passati rischieremo di non essere più compresi dalle nuove generazioni".

"La libertà della fede cristiana non indica una visione statica della vita, una visione statica della cultura, ma una visione dinamica, una visione dinamica della tradizione pure: che cresce, cresce, cresce, ma sempre con la stessa natura", ha spiegato Francesco: *"Non pretendiamo, pertanto, di avere il possesso della libertà.*

Abbiamo ricevuto un dono da custodire. Ed è piuttosto la libertà che chiede a ciascuno di essere in un costante cammino, orientati verso la sua pienezza.

È la condizione di pellegrini; è lo stato di viandanti, in un continuo esodo: liberati dalla schiavitù per camminare verso la pienezza della libertà".

"E questo è il grande dono che ci ha dato Gesù Cristo", ha concluso il Papa a braccio: *"ci ha liberato dalla schiavitù liberamente e ci ha messo sulla strada per camminare nella piena libertà".*